

PER LA DISOCCUPAZIONE

Il Governo ha fatto annunciare di avere stanziato 37 milioni per alleviare i danni della disoccupazione dando lavoro a molti operai. Noi rileviamo, come di disoccupati non vi siano soltanto degli operai ma molti cittadini che lavorano il doppio degli operai, che hanno maggiori esigenze degli operai e che viceversa hanno minor guadagno degli operai anche quando lavorano. Di questi disgraziati il Governo non si cura affatto. Non li degna di una parola né li raccomanda ai Prefetti o a quei suoi rappresentanti provinciali che oggi hanno l'incarico di promuovere Comitati pro disoccupati ecc.

Ma v'è di peggio nell'opera del Governo. Ed è che mentre fa strombazzare ai quattro venti di avere dato 37 milioni per lavori, contemporaneamente dà ordine alla direzione compartimentale delle ferrovie di licenziare tutti gli avventizi. Da una parte quindi cerca di alleviare i danni della disoccupazione, dall'altra contribuisce ad aumentarli. Chi capisce più niente in questa azione di governo? E che cosa sono poi 37 milioni di lavori di fronte a 500 mila operai che secondo è stato annunciato sono tornati in Patria? Se a questo mezzo milione si aggiungono tutte quelle migliaia di operai che il Governo e i privati hanno già messo sul lastrico, i lavori deliberati dal Consiglio dei Ministri si riducono ad una vera miseria! E' evidente.

In Acqui per quanto il disagio aumenti, la disoccupazione non è eccessiva: ma preme sul cuore della città l'inverno!

E' necessario che il Municipio, che la Provincia si muovano, noi lo speriamo fortemente.

ACQUI CLUB

Campionato Italiano di Prima Categoria
GENOA contro ACQUI CLUB

Domani, prima giornata del massimo campionato italiano, l'Acqui Club ospita sul suo nuovissimo campo di Viale Savona lo squadrone rosso-bleu del Genoa Cricchet and Foot-ball Club che è, su la carta, l'unico migliore e più forte attualmente allineato su le pelouses d'Italia.

La formazione genoana sarà la seguente: Guecco, Casanova, De Vecchi, Pella, Magni, Leale, Berardo, Benvenuti, Sardi, Santimaria e Walshingham.

Mister Garbut accompagnerà la sua squadra, la quale presenta un assieme spettacoloso, una meravigliosa ampiezza di giuoco, una mirabolante velocità di spostamenti.

Di fronte ad essa, l'Acqui Club, allinea la sua squadra più forte: esso ha sostituito l'assenza di Ivaldi I e II, Scoffone e Sottili con l'immissione di Soldera, Vertua, Gibelli e qualche altro giuocatore venutogli dalla vicina Genova. Si che il suo team, sempre saldo su l'estrema difesa affidata al bravo Milano, imperniata al centro sul calmo giuoco di Soldera II, presenta ora finalmente una linea d'attacco quale prima non si ebbe, decisa, veloce e astuta.

Il Genoa imporrà la sua superiorità: ma la vittoria sua non sarà né facile né decisiva, perché vedremo quanta forza e quanta tenacia in sé contenga la brava squadra dei nostri giallo-azzurri.

Campionato Riserve.

GENOA riserve contro ACQUI riserve
Il match di prima categoria avrà inizio alle ore 14,45 e sarà arbitrato dall'ottimo sig. Resegotti di Milano.

Il match fra le riserve principierà alle ore 13 precise ed avrà ad arbitro il sig. Fontana di Torino.

Le riserve dell'Acqui formeranno una squadra prettamente acquese, la quale sarà probabilmente così:

Camurri; Bozzano e Cresta; Grua, Galarrotti e Righi; Morielli, Baccalario, Magni, Ratto e Rapetti.

Una squadra senza spiccate individualità, ma ormai a sufficienza affiatata, che saprà opporre alla virtuosità delle riserve genoane una valida resistenza.

Prezzi d'ingresso: Primi posti L. 1 - Secondi posti L. 0,50 - Donne e militari bassa forza metà biglietto.

TEATRALIA

SORDELLO

Poema drammatico dell'Avv. Luigi Caprera Peragallo

Mercoledì 30 settembre il Politeama ha chiuso i suoi battenti su la sua stagione drammatica con la rappresentazione del poema Sordello scritto dall'avv. Peragallo.

E la interpretazione data dalla Compagnia Ivaldi-Baratta al poema peragalliano fu applauditissima dal pubblico numeroso che pure seppe valutare tutto il valore del drama medievale.

E' un episodio della vita di Sordello, il troviero mantovano, il quale alla corte di Ezelino s'innamora perdutamente di Cunizza, moglie del conte Rizzardo, e per l'invidia del poeta provenzale Girardo viene spiato da Ezelino, alla cui vendetta sfugge grazie ad un fortuito caso.

I cinque atti che si sarebbero potuti condensare in meno, forse, e tutti formati da endecasillabi e settenari che rimano armoniosamente rivelando la ricca arte poetica del bravo Autore, vestono l'episodio medievale dell'incerta dolcezza che i poeti sanno soffiare su i loro poemi: e il drama è una tenue gamma di bellezze a pena svelate, di situazioni intraviste, di scene sfiorate, che si risolvono nel grido finale di Ezelino:

« Maledetto destino! ».

L'Autore fu avvocato dieci o dodici volte alla ribalta, insieme con gli attori che assolvero il grave compito di rappresentare un poema di tal genere — tutti i poemi medievali son faticosi — con un impegno veramente encomiabile.

Ottima la signa Ivaldi nella ambigua parte di Cunizza; ottima la signa De Saleny nella troppo breve parte di Guglielma; apprezzatissimo il ruolo sostenuto dal Rizzi nelle vesti di Sordello, dal Baratta in quella di Rizzardo, dal Minichini in quella di Ezelino, dalla sig.ra Minichini in quella di Girardo il poeta; magnifico il sig. Ivaldi nel personaggio di Riero, il servo delatore.

L'avv. Peragallo, ai cui versi fluenti siamo ormai abituati, ci ha dato un luminoso saggio della sua genialità; e noi, nella sicurezza di poter presto applaudire un suo nuovo lavoro, gli ricordiamo che il rimprovero unico del pubblico, rimprovero lusinghevole grande, si fu: — Peccato sia troppo breve!

Niuna maggior lode esiste. A. C.

La Vergine dell'Antella

di Angelo Maria Tirabassi

La commedia che il Tirabassi ha svolto in tre atti in versi, preceduti da un arguto prologo, è piaciuta al fido pubblico che applaudi al nostro Politeama le geniali trovate del giovine poeta e la sicura interpretazione che la Compagnia, diretta dall'ottimo sig. Baratta, ha saputo dare al nuovo lavoro.

La semplice trama della commedia che appartiene al repertorio di quelle « non adatte per signorine » si svolge nel rapido seguirsi dei versi fluenti con una meravigliosa freschezza, la quale, per meglio essere gustata, richiede una non comune abilità d'interpreti. E gli attori del Garibaldi hanno compiuto un notevole saggio della loro arte drammatica, rivelandoci nelle due rappresentazioni tutta la loro efficacia di artisti, ottenendo un lusinghiero successo.

Ci vien fatto noto che la Compagnia eseguirà una tournée portando sul palco di vari teatri la spigliata commedia del Tirabassi, che, siamo certi, otterrà una messe di applausi da tutti i pubblici. L. P.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi dal 24 Sett. bre al 1. Ottobre
Sig.ra Denison e seguito, Parigi
Spett. famiglia Duilio Grilli, Lucca
Sig. Cav. Carlo Caligaris e Sig.ra, Alessandria

• Ezio Loni, Firenze
• Comm. Levi, Torino
• Comm. Augonio Foglietti Ernesto, id.
Rev. do Don Besozzi, Milano
Sig. Francioni, Buenos Ayres
• Loni, Firenze
• Cav. Francesco Prever e chauffeur, Torino.

FISCHIATA!

Monologo in versi sololti per giovine attrice
(PROPRIETA' RISERVATA)

(Continuazione e fine vedi num. preced.)

(Assalita da gravissimo dubbio) Il fiasco immeritato? Ah! Quale dubbio assale l'anima mia! Se illusa io fossi! Ahimè! Se l'armonia ch'io sento ne' miei versi fosse mentita! Anche il meschino artista, innanzi al marmo suo, gelido aborto, esulta, illuso, come innanzi ad opera perfetta; e trova palpitante il marmo, e vede il riso su le labbra, e fiamma negli occhi!... E perchè mai così malvagi i critici concordati? Perchè tanto insulto al sesso ed a l'età? Da fischi fu pure accolto il mio lavoro! E come tanta concordia nel mentir?... Tu sola, anima mia, dunque t'inganni? (Piangendo) Ah! povera illusa! Godi le infernali angosce de' tuoi sogni!... Maledetta arte de' carmi, sii maledetta! A le proficue cure femminili m'hai tolta, onori, gloria, feste, ricchezza promettendo, e m'hai cacciata a l'onta, a la miseria!... Oh! Dio! A la miseria! E come sarà squallida, umiliante! Perduta la primiera battaglia decisiva, da' miei versi non trarrò lucro! (Guardando nel portafoglio)

Venti lire! Tutta la mia sostanza! E sono sola al mondo; di salute malferma; come serpe fuggita da le amiche, per timore ch'io le richiegga di soccorso!... Fossi almeno bella! Tutto, tutto, sorte spietata, m'hai negato! (Togliendo una rivoltella dal cassetto d'un tavolo) L'unica ancora di salvezza! Sì... Togliersi la vita a diciott'anni, quando agli altri è ricca di blandizie, d'amor! La vita? Oh! tutto è menzogna quaggiù; l'etra col vago azzurro ha teli micidiali; il mare ha subite procelle; il giovinetto che l'accarezza con la man convulsa i capelli, e ti giura eterno amore, sospira ai baci d'altra donna! Povero fiore sbocciato nell'abisso, dove non giunge mai bacio di sole o raggio di luna, ecco lo schianto della provvida bufera. (Appunta contro se stessa la rivoltella e sta per ispararla, quando dal di fuori giunge un melanconico suono di violino). Quali note! Come dolci mi piovono nell'anima! Dal Cielo questa musica scende! A mia salvezza la mandi Tu, gran Dio? Te ne ringrazio dal profondo del cor; Tu m'hai squarciata la benda che la mente m'accecava; ed io riveggo la serena luce del vero. Quant'è bella! Deh! perdona il triste vaneggiar, frutto d'angosce non mai provate. (Rapita dalla musica)

Ah! questo è suono d'angeli festanti, e il senso che per me ne emana, e mi cerca ogni fibra, e mi rapisce arcanamente, mi rivela il fuoco interno che dà vita a le sublimi creazioni dell'arte. Oh! Non t'inganni, anima mia, vero è il tuo fuoco, e s'io largamente versarlo nel mio drama non seppi, in altro lo saprò, dovessi le intere notti intrizzir sui fogli, allor che tanti dormono tranquilli sonni, o tripudiano nelle folli cene o tra i bugiardi amori; e se non fascino avran per gli altri i versi miei, io sola ne liberò tutto l'arcano miele che mi delizia il cor. (Con enfasi) Viva la musica!

viva la poesia, doni celesti!

GIUSEPPE MARENCO

Per combattere l'analfabetismo

Uno dei mezzi proposti dal legislatore per combattere l'analfabetismo, che in Italia, nonostante le leggi ed i regolamenti sull'obbligo dell'istruzione, tocca, come abbiamo pubblicato, la enorme cifra del 40 per cento, è la istituzione di 3000 scuole serali e festive per adulti e adulte analfabeti, da istituirsi annualmente, nei paesi in cui più l'analfabetismo infierisce. Queste scuole, dette di nuovo tipo per distinguerle dalle antiche scuole serali, sono annualmente autorizzate dal Ministero, su proposta dell'Ispettorato Scolastico e si aprono nelle località in cui più manifesto appare il bisogno di esse. Nel nostro circondario fu autorizzata l'apertura di quattro scuole miste festive per adulti analfabeti nei comuni di Cussinelle, Malvicino, Pareto, Serole, che hanno rispettivamente 26, 43, 26, 35 per cento di analfabeti.

Ci voleva il censimento del 1911 a rivelare che quasi mezza popolazione in non pochi paesi anche nel settentrione, non sa né leggere né scrivere!

MERCATO delle UVE

26 Settembre 1914

Uve bianche: Mg. 63 da L. 1,10 a 1,75
Prezzo medio L. 1,31

Uve nere: Mg. 2122 da L. 1,— a 1,80
Prezzo medio L. 1,45

27 Settembre

Uve nere: Mg. 6782 da L. 1,— a 1,75
Prezzo medio L. 1,35

28 Settembre

Uve nere: Mg. 3220 da L. 1,10 a 1,70
Prezzo medio L. 1,40

29 Settembre

Moscato bianco: Mg. 185 da L. 1,75 a 2,50
Prezzo medio L. 2,05

Uve nere: Mg. 3060 da L. 1,— a 1,80
Prezzo medio L. 1,36

30 Settembre

Moscato bianco: Mg. 781 da L. 1,50 a 2,20
Prezzo medio L. 1,97

Uve bianche: Mg. 39 da L. 1,— a 2,20
Prezzo medio L. 1,37

Uve nere: Mg. 4505 da L. 0,75 a 2,—
Prezzo medio L. 1,33

1. Ottobre

Moscato bianco: Mg. 411 da L. 1,50 a 2,—
Prezzo medio L. 1,73

Uve nere: Mg. 5749 da L. 1,10 a 1,80
Prezzo medio L. 1,47

2. Ottobre

Moscato bianco: Mg. 635 da L. 1,85 a 2,30
Prezzo medio L. 2,08

Uve nere: Mg. 6917 da L. 1,— a 1,90
Prezzo medio L. 1,41

3. Ottobre

Moscato bianco: Mg. 867 da L. 2,—
Prezzo medio L. 2,—

Uve nere: Mg. 6464 da L. 1 a 2,15
Prezzo medio L. 1,46.

CORRISPONDENZA

Preghiamo vivamente di pubblicare sul di
Lei giornale:

Acqui, 29 Settembre 1914.

Ill.mo Signor Direttore
della Gazzetta d'Acqui

Propositi Amministrativi.

Si dice insistentemente, e noi di ciò non dubitiamo, che la nuova amministrazione comunale voglia mettere una mano alla coscienza. Ciò si arguisce dal fatto che il Sindaco pieno di buona volontà pare voglia prendere accordo coi diversi assessori onde provvedere al miglioramento economico del Paese. Difatti sentiamo che la Giunta ha pensato al concentramento dei mercati rendendo più comodo e più sollecito, alle donne di case, il disbrigo delle loro faccende su di essi. E' facile comprendersi che se i diversi mercati, nel paese, si trovano disposti a mò dei quattro punti cardinali, le persone che inevitabilmente vi devono affluire per le compere devono fare il giro del globo con grande perdita di tempo, e di qui è evidente il maggiore discapito per le donne di case, il cui compito è quello di curare la casa e preparare la parca mensa alle loro famiglie, per mezzodi.

Non siamo certi, ma riteniamo che il concentramento dei mercati (verdura, frutta, pollami, formaggio e di tutte le altre merci) ideato, come si dice, dalla Giunta avvenga nella proprietà comunale in piazza Umberto I mediante la costruzione di tettoie parallele aperte, e di magazzini uso Dok. Lo studio razionale e l'esecuzione facile di tale progetto, portano ad un grandissimo vantaggio finanziario che non sia quello di oggi giorno, oltre al vantaggio morale di togliere dinanzi al più bel monumento ed ai migliori portici di Acqui quel sudiciume prodotto dal mercato ciò che fa pure pessima impressione sui forestieri affluenti nella piazza della Bollente durante la stagione balnearia.

Un altro vantaggio che ne deriva è la soppressione della vecchia tettoia sulla piazza dell'Addolorata che ha pochissima praticità igienica e di ambiente (questo lo può constatare anche l'assessore all'igiene sig. Rossi), la quale soppressione insegna al Comune la necessità di costruire un bel palazzo con bellissime botteghe al